

Linee Guida Sistema Integrato 0-6





Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

LINEE GUIDA DI INDIRIZZO DEL SISTEMA INTEGRATO 0-6 ANNI

INDICE

1. Premessa	1
2. FINALITÀ DELLE LINEE GUIDA DEL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI	2
3. CONTESTO NORMATIVO	3
3.1 Legge 107/2015	3
3.2 Dai principi del D.lgs. 65/2017.....	3
3.3 Raccomandazione Consiglio Europeo relativa ai sistemi di educazione e cura della prima infanzia 2019/C 189/02.....	4
3.4 Leggi regionali e linee operative	4
4. IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI, CON RIFERIMENTO SPECIFICO ALLA REGIONE LAZIO	6
4.1 Il ruolo centrale dei Comuni nella programmazione locale.....	7
4.2 Coordinamenti Pedagogici Territoriali (ANCI eUSR Lazio) e attivazione di monitoraggio e valutazione.	7
5. L'AMBIENTE EDUCATIVO: SPAZIO E PROGETTUALITA'	9
5.1 Linee guida per una progettazione pedagogica innovativa.....	9
5.2 Riqualficazione di strutture esistenti.....	10
5.3 Interventi del Tavolo paritetico.....	10
5.4 Progettualità pedagogica	11
6. LA FORMAZIONE E IL RUOLO DEL PERSONALE EDUCATIVO	12
7. CONCLUSIONE	13

Ufficio Scolastico regionale per il Lazio Direzione Generale – Ufficio II in collaborazione con la
Regione Lazio e ANCI.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

1. Premessa

Le Linee pedagogiche per il sistema integrato Zerosei sono un documento strategico realizzato dalla Commissione Nazionale, in conformità con l'articolo 10 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Esse definiscono un quadro culturale, pedagogico e istituzionale volto a promuovere e consolidare il sistema educativo integrato per i bambini dalla nascita ai sei anni, una fase cruciale per il loro sviluppo. Queste linee guida si inseriscono nel contesto di una più ampia visione europea, che rafforza il concetto di "protezione dei diritti dei bambini" e promuove lo sviluppo di servizi educativi e scuole dell'infanzia di alta qualità. Le politiche educative vengono così riconosciute come essenziali per la costruzione di comunità solidali, capaci di favorire il dialogo e la coesione sociale. Il decreto evidenzia l'importanza di un sistema educativo integrato, che assicuri l'accesso a servizi educativi di qualità e che coinvolga una vasta rete di attori istituzionali e locali. In questo contesto, è fondamentale lo sviluppo delle politiche sociali e sociosanitarie, per garantire un'offerta educativa capillare, accessibile e integrata nel processo di formazione e benessere del bambino al fine di promuovere l'adozione delle linee guida in tutti i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia. I servizi educativi devono rispondere a requisiti di accessibilità, sostenibilità, inclusività, professionalità del personale, e una progettazione educativa accurata. È altresì fondamentale l'adozione di strumenti di monitoraggio e valutazione efficaci, che permettano di monitorare e migliorare costantemente la qualità dei servizi offerti. Nell'ambito della Regione Lazio, che presenta una grande varietà geografica, sociale ed economica, è necessario un approccio di pianificazione e programmazione che ottimizzi le risorse disponibili e migliori la qualità dei servizi. Questo si traduce nella realizzazione di reti territoriali e nella realizzazione di piani triennali di sviluppo del sistema Zerosei che si basano su una mappatura accurata dei bisogni educativi territoriali. Questi piani mirano a rafforzare i servizi nelle aree carenti e a favorire la continuità educativa tra i diversi soggetti coinvolti. In sintesi, il modello educativo proposto dalle linee guida è inclusivo, integrato e collaborativo, coinvolgendo tutti gli attori istituzionali, con l'obiettivo di garantire un'educazione di qualità che risponda ai bisogni di ogni bambino, fondandosi su un solido quadro pedagogico, culturale e normativo che integra teorie pedagogiche consolidate con pratiche educative di comprovata efficacia. Il modello educativo proposto dalle suddette linee guida sarà attuato mediante obiettivi strategici ed operativi quali:

- **Cornice pedagogica e culturale:** le linee si fondano sulle scienze dell'educazione, integrando teorie pedagogiche consolidate con pratiche educative di comprovata efficacia. L'attenzione è posta sullo sviluppo integrale del bambino, favorendo l'inclusione e il rispetto delle diversità.
- **Riferimenti normativi e istituzionali:** il documento fa riferimento ad un quadro normativo europeo e nazionale che riflette le necessità attuali, allineando le pratiche educative italiane agli standard internazionali.
- **Ruolo dei diversi attori:** coinvolge una vasta gamma di figure, decisori politici, amministratori locali, educatori, insegnanti, le famiglie e la comunità, tutti chiamati a collaborare per creare un sistema che metta al centro i bisogni del bambino; invita i genitori e la comunità ad essere parte attiva nel processo educativo, rafforzando il senso di corresponsabilità.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

2. FINALITA' DELLE LINEE GUIDA DEL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI

Il Sistema Integrato di educazione e d'istruzione garantisce a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etiche e culturali (D.lgs 65 del 2017). La costruzione del Sistema Integrato Zerosei si riferisce al fondamentale periodo dello sviluppo che va dalla nascita ai sei anni e rappresenta una delle sfide principali per il sistema educativo di istruzione e formazione, mirando a realizzare un curriculum educativo che sia articolato ma, al contempo, unitario. In questa prospettiva, si riconosce l'importanza di una visione olistica del percorso di crescita sociale, affettiva e cognitiva di ogni bambino, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle potenzialità individuali in modo completo e il riconoscimento e la valorizzazione della diversità di ciascuno e di tutti. Questo approccio richiede una continua ricerca di strategie efficaci che permettano a ogni bambino di realizzare il miglior percorso formativo possibile, in relazione alle proprie capacità e alla specifica realtà in cui vive. Un aspetto cruciale per il successo di questa sfida è la formazione in servizio del personale educativo e docente, che rappresenta una leva fondamentale per garantire che l'orientamento pedagogico e didattico rimanga coerente e mirato. Le principali tematiche trasversali che una formazione integrale contempla sono:

- Lo sviluppo tipico e atipico del bambino dai tre mesi ai sei anni.
- La continuità orizzontale, che include la relazione con le famiglie e il contesto sociale.
- La continuità verticale, intesa come costruzione di un percorso educativo condiviso.
- Il curriculum nel rapporto tra Orientamenti educativi e le Indicazioni nazionali.
- Le pratiche di osservazione, progettazione, documentazione, valutazione e autovalutazione.
- L'organizzazione di contesti educativi inclusivi, che riguarda la gestione di spazio, tempo, arredi e materiali.
- Il ruolo delle tecnologie digitali per la crescita sana dei bambini nei contesti educativi e familiari.

Il Sistema Integrato Zerosei si propone quindi, come uno strumento per garantire pari opportunità di accesso all'educazione, all'istruzione, alla cura, alla relazione e al gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

Le finalità, quindi, saranno quelle a determinare lo sviluppo delle capacità relazionali, dell'autonomia, della creatività e dell'apprendimento in un contesto affettivo, ludico e cognitivo favorevole. In questo contesto, si promuove la **continuità del percorso educativo e scolastico**, creando percorsi comuni di progettazione, coordinamento e formazione tra le diverse componenti del sistema educativo, affinché tutti i soggetti coinvolti possano lavorare in sinergia per il benessere e lo sviluppo ottimale dei bambini.

In sintesi, il Sistema Integrato Zerosei rappresenta una risposta strutturata e coordinata per garantire un percorso educativo continuo e di qualità per i bambini, rafforzando la collaborazione tra istituzioni e famiglie e mirando ad una educazione inclusiva che favorisca la crescita armoniosa di ciascun bambino.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

3. CONTESTO NORMATIVO

3.1 Legge 107/2015

La Legge 13 luglio 2015, n. 107, nota come "Buona Scuola", ha introdotto un sistema integrato di educazione e istruzione per bambini dalla nascita fino ai sei anni, coinvolgendo attivamente Regioni e Comuni nella gestione e nel coordinamento dei servizi educativi sul territorio. Questo modello di governance promuove una stretta collaborazione tra il settore pubblico e gli enti privati accreditati, con l'obiettivo di ampliare e diversificare l'offerta educativa, garantendo pari opportunità di educazione e istruzione per tutti i bambini. Tra i principi più rilevanti, la legge ha valorizzato i servizi educativi per la prima infanzia 0-3 anni, e la scuola dell'infanzia 3-6 anni, riconoscendoli come parte integrante del sistema educativo nazionale e non più come semplici servizi assistenziali. Si è così promosso il diritto dei bambini ad un'educazione di qualità fin dai primi anni di vita, con un'attenzione particolare alle esigenze delle famiglie ed ai contesti sociali più fragili. La legge ha inoltre sottolineato l'importanza dell'accesso universale ai servizi Zerosei, con interventi mirati a favorire l'inclusione educativa e a supportare i bambini con bisogni educativi speciali. Per garantire l'efficacia e la sostenibilità del sistema, i comuni, sono chiamati a coordinare e gestire i servizi educativi sul territorio. Questo nuovo modello di governance ha previsto una stretta cooperazione tra il settore pubblico e quello privato accreditato, con l'obiettivo di ampliare e diversificare l'offerta educativa. A ciò si aggiunge l'attenzione alla qualità della formazione del personale educativo, con un forte investimento nella formazione iniziale e continua come elemento chiave per garantire standard elevati nei servizi. La legge ha anche introdotto risorse finanziarie dedicate allo sviluppo del sistema Zerosei, volte a potenziare le infrastrutture e ampliare l'offerta di servizi, in particolare nelle aree meno servite. In questo quadro, la Legge 107/2015 si configura come un passaggio fondamentale per il riconoscimento del valore dell'educazione nella prima infanzia e per la costruzione di un sistema educativo realmente inclusivo e integrato, capace di rispondere alle sfide della contemporaneità.

3.2 D.lgs. 65/2017

Il Decreto Legislativo n.65 del 13 aprile 2017 rappresenta un pilastro fondamentale per l'educazione nella fascia 0-6 anni. Questo decreto risponde all'esigenza di garantire il diritto universale a un'educazione di qualità fin dai primi anni di vita, ponendo il bambino al centro di un percorso formativo continuo ed inclusivo. Tra i principi cardine, il decreto si propone di creare una stretta continuità educativa tra i servizi per la prima infanzia (0-3 anni) e la scuola dell'infanzia (3-6 anni), superando la tradizionale frammentazione tra le due fasce d'età. L'obiettivo è assicurare un percorso coerente e armonico, che accompagni lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale del bambino. Il decreto pone inoltre una forte enfasi sull'inclusione, promuovendo l'accesso universale ai servizi educativi e prevedendo interventi mirati per i bambini con bisogni educativi speciali, in condizioni di svantaggio socioeconomico o con background migratorio. Il sistema integrato delineato dal D.lgs. 65/2017 si basa su una governance multilivello, che vede la collaborazione tra Stato, Regioni e Comuni. Lo Stato definisce i principi generali e assicura le risorse economiche necessarie, mentre le Regioni hanno il compito di programmare e gestire l'offerta educativa sul territorio, in collaborazione con i Comuni. Un elemento distintivo del decreto è l'introduzione del Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT), un organismo chiave per



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio Direzione generale

garantire la qualità dei servizi attraverso il monitoraggio, la formazione del personale e il raccordo tra le diverse realtà educative. Il decreto promuove infine una visione innovativa del servizio educativo, inteso non solo come luogo di apprendimento, ma anche come spazio di cura, socializzazione ed inclusione. Per raggiungere questi obiettivi, il sistema integrato prevede il potenziamento delle infrastrutture educative, l'ampliamento dell'offerta, la formazione continua del personale e il rafforzamento della collaborazione tra pubblico e privato accreditato. In sintesi, il D.lgs. 65/2017 rappresenta una riforma strategica per costruire un'educazione inclusiva, integrata e di qualità, capace di rispondere alle esigenze di tutti i bambini e delle loro famiglie.

3.3 Raccomandazione Consiglio Europeo relativa ai sistemi di educazione e cura della prima infanzia 2019/C 189/02

La **Raccomandazione del Consiglio Europeo 2019/C 189/02**, adottata il 22 maggio 2019, rappresenta un documento chiave per promuovere l'accesso e la qualità dei sistemi di educazione e cura della prima infanzia (ECEC - Early Childhood Education and Care) in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. Nel documento si riconosce che i primi anni di vita del bambino sono fondamentali per lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale e sottolinea l'importanza di garantire servizi educativi inclusivi e di alta qualità per i bambini da 0 a 6 anni. La Raccomandazione del Consiglio Europeo costituisce una guida essenziale per lo sviluppo di sistemi educativi inclusivi e di qualità per la prima infanzia, ispira le politiche regionali e nazionali, spingendo verso un modello educativo che valorizzi ogni bambino, promuova l'uguaglianza e sostenga le famiglie nel percorso di crescita dei più piccoli.

3.4 Leggi regionali e linee operative

La Regione Lazio, in linea con il D.lgs. 65/2017, ha sviluppato un quadro normativo per l'attuazione del sistema integrato Zerosei, ponendo particolare attenzione all'inclusione, alla qualità e alla sostenibilità dei servizi. Il D.Lgs 65/2017 istituisce i Coordinamenti Pedagogici Territoriali (CPT), che svolgono un ruolo cruciale nella governance del Sistema Zerosei attraverso il coinvolgimento delle Regioni, gli Uffici Scolastici Regionali e le rappresentanze degli Enti locali per coordinare i servizi educativi locali, promuovendo la formazione continua degli educatori e garantiscono la coerenza pedagogica sul territorio.

La Legge Regionale del 05/08/2020 n.7 è il riferimento normativo centrale per il Sistema Integrato Zerosei nel Lazio. Essa promuove il diritto all'educazione e alla cura per tutti i bambini, con un focus su inclusione, equità e qualità educativa. I punti salienti includono:

- **Accesso universale e progressiva gratuità:** la legge mira a rendere i servizi educativi accessibili a tutte le famiglie, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili, attraverso misure di sostegno economico ai Comuni ed alle famiglie, e politiche di riduzione delle rette in funzione delle fasce ISEE.
- **Inclusione educativa:** sono previsti interventi specifici per garantire pari opportunità a bambini con disabilità, bisogni educativi speciali e background migratorio.
- **Qualità delle strutture:** la norma pone particolare attenzione agli standard infrastrutturali, prevedendo requisiti per edifici e attrezzature che garantiscano sicurezza, benessere e sostenibilità ambientale, contribuendo all'integrità delle strutture comunali stesse con contributi mirati alla manutenzione ed al loro efficientamento energetico.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio Direzione generale

Inoltre, ogni anno la Regione Lazio amplia l'offerta dei servizi alla prima infanzia con bandi rivolti all'aumento della ricettività attraverso la riqualificazione di edifici sottoutilizzati, nuovi edifici o ampliamento degli esistenti. Questa legge rappresenta il primo passo per una regolamentazione strutturata e coerente del Sistema Integrato Zerosei nella Regione Lazio.

Il Regolamento Regionale n.12/2021 completa e dettaglia le disposizioni della Legge 7/2020, fornendo linee operative per l'attuazione del Sistema Integrato Zerosei.

I principali aspetti disciplinati includono:

- **Requisiti professionali del personale educativo:** il regolamento stabilisce i titoli di studio necessari per lavorare nei servizi educativi e promuove percorsi di formazione continua per mantenere elevati standard qualitativi.
- **Standard organizzativi dei servizi:** definiscono parametri relativi al rapporto numerico educatore- bambino, alla flessibilità oraria e alla gestione delle attività educative, garantendo coerenza e qualità su tutto il territorio regionale.
- **Finanziamenti e sostegno ai Comuni:** vengono specificate le modalità di accesso ai fondi regionali per lo sviluppo e il potenziamento dei servizi educativi, con priorità per le aree svantaggiate o a bassa densità di servizi.

Questo regolamento rappresenta uno strumento operativo essenziale per tradurre i principi normativi in azioni concrete, armonizzando le pratiche educative su tutto il territorio regionale.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

4. IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI, CON RIFERIMENTO SPECIFICO ALLA REGIONE LAZIO

L'USR Lazio, in collaborazione con la Regione Lazio e gli Enti territoriali coordinati dall'ANCI regionale, svolge un ruolo centrale nella costruzione e nell'attuazione del Sistema Integrato Zerosei, traducendo le linee pedagogiche nazionali in azioni mirate rivolte al territorio regionale. Questo processo avviene attraverso una governance multilivello, che valorizza la collaborazione tra Regione, Comuni e Coordinamenti Pedagogici Territoriali (CPT) organismi fondamentali nella realizzazione pratica delle priorità strategiche del Sistema Integrato Zerosei. L'obiettivo è garantire servizi educativi di qualità, inclusivi e sostenibili, capaci di rispondere alle esigenze delle famiglie e di promuovere il benessere dei bambini.

L'istituzione di Coordinamenti Pedagogici Territoriali è considerata dal decreto un obiettivo strategico per lo sviluppo e la qualificazione del sistema integrato. Il coordinamento pedagogico è chiamato a svolgere funzioni di orientamento pedagogico, di sostegno allo sviluppo della rete di tutte le strutture del Sistema Zerosei, di progettazione della formazione continua in servizio del personale, di collaborazione con le Università nella formazione di base per l'accesso alla professione di educatore e di docente. Promuove ricerche e iniziative di innovazione organizzativa, educativa e didattica, fornisce consulenza e supervisione professionale, con un focus mirato anche al funzionamento pedagogico dei poli per l'infanzia. In molte realtà questa esperienza è già stata avviata e si tratta ora di favorirne la diffusione e il consolidamento, utilizzando appieno tutte le opportunità offerte dalla norma. Il decreto affida la promozione di tali strutture alle Regioni sulla base di intese con gli Uffici scolastici regionali e le rappresentanze degli Enti locali, valorizzando le risorse professionali disponibili all'interno del sistema integrato e salvaguardando peculiarità, identità, modelli organizzativi. A tal fine è opportuno compiere una ricognizione delle iniziative di raccordo territoriale esistenti e avviare protocolli operativi a livello regionale e locale con i quali definire modalità di rapporto, compiti, responsabilità amministrative e pedagogiche, risorse umane e finanziarie disponibili per l'attivazione del coordinamento pedagogico territoriale. In questo quadro vanno coinvolte anche le migliori professionalità presenti nel sistema scolastico statale, con riferimento specifico ai docenti delle scuole dell'infanzia, nell'ambito della valorizzazione della professionalità delle figure intermedie e auspiccate dalla Legge n.107/2015 (organico di potenziamento per progetti territoriali, figure di collaborazione interne alle scuole, formazione in servizio anche in rete). Tanto premesso, si sottolinea la necessità di favorire in tutti i territori la promozione della continuità del percorso educativo e scolastico, al fine di poter garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini di età compresa tra zero e sei anni pari opportunità di educazione e di istruzione. Le regioni supportano i comuni attraverso risorse finanziarie dedicate incentivando il coordinamento tra amministrazioni locali e altri attori del sistema educativo. Uno degli obiettivi strategici è definire e promuovere standard di qualità uniformi per tutti i servizi Zerosei, indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata. Questi standard riguardano aspetti educativi, organizzativi e infrastrutturali e sono elaborati in collaborazione con i Comuni e i CPT. Gli elementi chiave includono: la qualità pedagogica, organizzativa ed infrastrutturale.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

4.1 Il ruolo dei Comuni nella programmazione locale

I Comuni rappresentano il fulcro operativo del Sistema Integrato Zerosei, poiché sono responsabili della pianificazione, gestione e monitoraggio dei servizi educativi sul territorio. Attraverso il loro coordinamento sulle peculiarità territoriali si potrà:

- **Monitorare le indicazioni per una mirata offerta formativa:** condurre una mappatura accurata dei bisogni educativi locali, identificando aree prioritarie di intervento promuovendo un'equa distribuzione dei servizi tra le diverse zone territoriali.
- **Gestire l'accesso ai servizi:** come già previsto attraverso regolamenti locali, i Comuni garantiscono criteri trasparenti ed inclusivi per l'ammissione dei bambini ai servizi, tenendo conto delle necessità delle famiglie più vulnerabili.
- **Promuovere l'inclusione:** i Comuni adottano politiche specifiche per favorire l'accesso ai servizi Zerosei da parte di bambini con disabilità, bisogni educativi speciali o provenienti da contesti migratori.

4.2 Coordinamenti Pedagogici Territoriali (ANCI eUSR Lazio) e attivazione di monitoraggio e valutazione.

I Coordinamenti Pedagogici Territoriali (CPT), attraverso il loro rappresentate, lavorano in sinergia con l'USR e gli altri attori del Tavolo paritetico realizzando una collaborazione che coinvolge amministrazioni locali, scuole, servizi educativi ed altri attori istituzionali.

I CPT hanno il compito di coordinare e promuovere le politiche educative territoriali, assicurando una gestione coerente e condivisa dei servizi Zerosei. Tra le loro funzioni principali spiccano il monitoraggio e la valutazione dei servizi, quali attività fondamentali per garantire la qualità educativa e il miglioramento continuo del sistema.

L'ANCI Lazio si occupa della gestione e pianificazione dei servizi educativi, promuovendo il coordinamento territoriale e fornendo formazione ed assistenza tecnica, organizzando percorsi dedicati agli amministratori locali ed al personale coinvolto nei CPT.

Il monitoraggio, svolto dai CPT, è uno strumento fondamentale per analizzare l'efficienza e l'efficacia dei servizi Zerosei e prevede le seguenti attività:

- **Raccolta dati:** si acquisiscono informazioni sulla copertura dei servizi, sulla partecipazione delle famiglie e sulle condizioni infrastrutturali.
- **Analisi delle pratiche educative:** si osservano e valutano le modalità di lavoro degli educatori, l'organizzazione delle attività e la qualità delle relazioni educative.
- **Individuazione delle criticità:** vengono individuati i punti di criticità del sistema attraverso il monitoraggio, gli stessi possono riguardare l'accessibilità, la qualità o l'organizzazione dei servizi.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio Direzione generale

Gli strumenti innovativi per monitorare e valutare i servizi sono i seguenti:

- **Indicatori di qualità:** sono definiti criteri per misurare aspetti come la partecipazione delle famiglie, la continuità educativa e la qualità delle interazioni nei servizi.
- **Piattaforme digitali:** la raccolta e l'analisi dei dati avvengono attraverso piattaforme tecnologiche, che consentono una gestione integrata delle informazioni.
- **Report periodici:** i risultati del monitoraggio e della valutazione vengono sintetizzati in report, utili per pianificare interventi e decisioni politiche.

La collaborazione tra i CPT, USR Lazio, ANCI Lazio e Regione Lazio consente di promuovere le buone pratiche, pianificare interventi mirati e migliorare l'efficienza mediante un raccordo effettuato attraverso l'istituzione di Tavoli dedicati, dove vengono analizzati e sintetizzati i dati e le eventuali criticità raccolte con la finalità di migliorare l'offerta. Questa rete collaborativa rappresenta un modello virtuoso di governance educativa, essenziale per il successo del sistema integrato Zerosei.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

5. L'AMBIENTE EDUCATIVO: SPAZIO E PROGETTUALITA'

Nel Sistema Integrato Zerosei, la progettazione degli spazi riveste un ruolo fondamentale non solo dal punto di vista organizzativo, ma anche come strumento pedagogico. Gli ambienti educativi sono considerati il "terzo educatore", in grado di influire in modo diretto sull'apprendimento, il benessere e la socializzazione dei bambini. La progettazione degli spazi educativi nel contesto Zerosei deve rispondere ad una serie di principi pedagogici fondamentali e di igiene e sicurezza come delineato dal D.lgs 81/08.

Punti focali per la progettazione e riqualificazione degli spazi Zerosei, che mirano a supportare una migliore efficienza formativa sono:

1. **Centralità del bambino:** gli ambienti devono essere progettati per rispondere alle esigenze fisiche, emotive e cognitive dei bambini, favorendo la loro autonomia e il loro sviluppo.
2. **Flessibilità e multifunzionalità:** spazi adattabili alle diverse attività educative, per consentire la realizzazione di esperienze individuali e di gruppo.
3. **Inclusività:** spazi idonei e accessibili adatti a tutti i bambini, nell'attuazione dei loro specifici bisogni formativi.
4. **Sostenibilità ambientale:** una progettazione che rispetti criteri di efficienza energetica, sostenibilità responsabile delle risorse con l'utilizzo di fonti rinnovabili e materiali a basso impatto ambientale.
5. **Integrazione con il territorio:** spazi educativi pensati come luoghi aperti alla comunità, per favorire la partecipazione e l'inclusione sociale.

5.1 Linee guida per una progettazione pedagogica innovativa

Per la realizzazione delle linee guida i punti nevralgici di cui tener conto sono:

1. **Partecipazione delle famiglie e del personale educativo:** coinvolgere genitori, educatori e insegnanti nella progettazione per rispondere meglio ai bisogni della comunità educativa.
2. **Benessere psico-fisico:** promuovere ambienti e attività che favoriscano la serenità emotiva, il movimento e lo sviluppo delle competenze socio-emotive nei bambini.
3. **Documentazione educativa:** promuovere la documentazione come strumento di riflessione pedagogica e condivisione con le famiglie, rendendo visibili i processi di apprendimento dei bambini.

La progettazione degli spazi educativi nel Sistema Integrato Zerosei non è un semplice aspetto organizzativo, ma rappresenta un vero e proprio strumento pedagogico.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

5.2 Riqualificazione di strutture esistenti

La riqualificazione delle strutture educative esistenti rappresenta uno degli interventi strategici per il Sistema Integrato Zerosei. Questo processo ha l'obiettivo di adeguare e migliorare le infrastrutture educative, rendendole più sicure, inclusive e rispondenti ai principi pedagogici moderni. La riqualificazione non si limita a interventi strutturali, ma coinvolge anche una riorganizzazione funzionale degli spazi già esistenti per promuovere un ambiente educativo di qualità.

Gli interventi di riqualificazione nel sistema Zerosei seguono linee guida specifiche che integrano aspetti pedagogici, organizzativi e tecnici:

1. **Sicurezza e benessere:** garantire ambienti sicuri, salubri e adeguati alle esigenze fisiche ed emotive dei bambini;
2. **Inclusività:** adeguare le strutture per accogliere tutti i bambini, nel rispetto dei propri bisogni educativi;
3. **Sostenibilità ambientale:** promuovere il risparmio energetico e l'uso di materiali ecologici e sostenibili, riducendo l'impatto ambientale e migliorando la qualità degli spazi educativi;
4. **Adattabilità degli spazi:** creare ambienti flessibili e multifunzionali che possano essere utilizzati per diverse attività educative, favorendo la personalizzazione delle esperienze formative.

5.3 Interventi del tavolo Paritetico

L'USR Lazio istituisce un Tavolo Paritetico operativo a cui partecipano a pieno titolo la Regione Lazio e ANCI regionale. Il Tavolo paritetico di confronto ha compiti di coordinamento e monitoraggio dell'attuazione del Piano nel territorio della regione Lazio, anche attraverso la presenza dei propri referenti nei CPT. Il Tavolo svolge compiti consultivi e propositivi rispetto alle politiche regionali afferenti al sistema integrato Zerosei, con particolare riferimento al processo di costruzione degli atti programmatici riguardanti l'impiego delle risorse regionali del Fondo nazionale per il Sistema Integrato di educazione e di istruzione di cui all'art. 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Art. 3 Nell'ambito dei lavori, il Tavolo, in considerazione delle tematiche affrontate, può essere integrato da rappresentanti degli enti locali o delle altre istituzioni interessate nell'attuazione del Piano pluriennale per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025. Funzioni operative del tavolo sono:

- Valutare proposte: progettare e promuovere programmi di formazione e aggiornamento per educatori e insegnanti, valorizzando la qualità professionale e l'innovazione pedagogica.
- Sostenere l'adattamento delle linee guida alle realtà locali, tenendo conto delle diversità culturali, sociali ed economiche delle comunità del Lazio, e promuovendo un'offerta educativa personalizzata e inclusiva.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio Direzione generale

- Rappresentare alla Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'Istruzione e del Merito, criticità relative alla predisposizione della Programmazione.
- Coordinare, attraverso le indicazioni della Regione Lazio, le attività dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali (CPT) e promuove la collaborazione tra Comuni, USR LAZIO e altri attori coinvolti per armonizzare le pratiche educative.
- Promuovere e sostenere, con il diretto supporto dell'ANCI il coordinamento tra i Comuni per l'attuazione delle linee guida e delle politiche educative, garantendo una governance locale efficace.
- Collaborare con gli enti locali per promuovere la formazione continua degli educatori e degli operatori del sistema integrato.
- Indicare annualmente specifiche macroaree di intervento da realizzare nelle singole realtà seguendo i bisogni formati rilevati secondo le necessità territoriali.

5.4 Progettualità pedagogica

La progettualità pedagogica al fine di creare un curriculum formativo territoriale condiviso che definisce le linee guida essenziali, pur lasciando spazio all'autonomia delle istituzioni educative e alla diversificazione locale. Gli aspetti chiave includono:

Valorizzazione delle specificità locali: tenendo conto delle peculiarità culturali, sociali ed economiche del Lazio, consentendo l'adattamento ai bisogni delle singole comunità.

Continuità educativa: assicurare un percorso fluido e coerente tra i servizi per la prima infanzia (0-3 anni) e la scuola dell'infanzia (3-6 anni), accompagnando il bambino in tutte le fasi del suo sviluppo. Il curriculum promuove inoltre una transizione graduale tra i due segmenti educativi attraverso la collaborazione tra nidi, sezioni primavera, scuole dell'infanzia e famiglie. Particolare attenzione viene rivolta alle sezioni primavera ed ai Poli per l'Infanzia come punto nevralgico di raccordo con i percorsi precedenti e successivi.

Adattamento ai contesti locali: pur basandosi su principi comuni, l'idea del curriculum consente ai servizi educativi di ogni territorio di adattarsi alle specificità locali, come le caratteristiche culturali e linguistiche delle comunità e le esigenze educative delle famiglie e dei bambini, con particolare attenzione ai contesti vulnerabili.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

6. LA FORMAZIONE E IL RUOLO DEL PERSONALE EDUCATIVO

La formazione e l'aggiornamento del personale educativo del Sistema Integrato Zerosei rappresenta un pilastro fondamentale per garantire la qualità e l'efficacia dei servizi educativi stessi. L'obiettivo dell'USR Lazio, Regione Lazio e ANCI, è quello di promuovere e valorizzare una collaborazione continua, stabile ed efficiente con le università, i centri di ricerca e le ASL territoriali, per incrementare i percorsi formativi che forniscono le basi teoriche e pratiche per valorizzare il giusto approccio al Sistema Integrato Zerosei. Inoltre, è importante incentivare una formazione in itinere attraverso programmi di aggiornamento periodico, che consenta l'acquisizione di nuove competenze anche attraverso la formazione di una rete che abbia come finalità principale lo scopo di costruire un percorso unitario e coerente di continuità verticale e orizzontale.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

7. CONCLUSIONE

Le linee guida intendono proporre una serie di azioni concrete per favorire la costruzione di un sistema educativo coerente e integrato, volto a garantire la continuità tra i vari livelli di istruzione e tra i diversi attori del sistema educativo. In particolare, uno degli obiettivi principali è quello di agevolare la costruzione di percorsi di continuità verticale, cioè tra i servizi educativi per la prima infanzia e le scuole dell'infanzia, e tra queste ultime e il primo ciclo di istruzione. Ciò significa creare una connessione continua e fluida tra i vari livelli educativi, per garantire ai bambini di proseguire il loro percorso di crescita in modo coerente. In parallelo, si punta a sviluppare percorsi di continuità orizzontale, che riguardano le relazioni tra scuole e servizi educativi di diversa tipologia pubblici, privati, paritari e il territorio, coinvolgendo le famiglie in modo attivo. Per favorire l'integrazione, i CPT organizzano incontri di informazione e formazione, attività di scambi e/o gemellaggi, in modo da arricchire l'esperienza educativa attraverso il confronto e la collaborazione tra diverse realtà. Inoltre, viene sottolineata l'importanza di una riflessione pedagogica che sia centrata sul territorio, considerando le condizioni di vita e i diritti educativi di tutti i bambini.

L'USR Lazio con la Regione Lazio e l'ANCI, hanno il compito di garantire mediante una responsabilità sociale una pianificazione educativa comune, fatta anche attraverso la partecipazione di vari soggetti: coordinatori pedagogici dei servizi educativi pubblici e privati, delle ASL territoriali di competenza, inclusione delle scuole dell'infanzia statali, comunali e paritarie, e rappresentanti delle associazioni di gestori privati. La realizzazione di una governance che si orienti al lungo termine anche grazie alle politiche educative promuovendo un modello capace di valorizzare il potenziale di ogni singolo bambino, riconoscendo nell'educazione la leva principale per un futuro più equo, responsabile e sostenibile.

In sintesi, le indicazioni proposte in questo documento puntano alla realizzazione di un sistema educativo integrato e coeso, che favorisca la collaborazione tra pubblico e privato, tra servizi e scuole e che coinvolga attivamente le famiglie e il territorio.